

Argomento: Dicastero per la Cultura e l'Educazione della Santa Sede



Il Padiglione vaticano dialoga con il cinema

Oggi alle 11.30, nello Spazio Incontri dell'Hotel Excelsior al Lido di Venezia, è in programma "Per un'architettura dello sguardo: Opera aperta, la Santa Sede alla Biennale di Venezia", un incontro che vuole raccontare l'esperienza architettonica del Padiglione della Santa Sede alla 19ª Mostra Internazionale di Architettura - La Biennale di Venezia dal punto di vista dello sguardo, grazie anche alla proiezione di passaggi tratti dai documentari dei registi francesi Ila B ka e Louise Leomine, che hanno rivoluzionato il modo di raccontare l'architettura contemporanea attraverso il cinema.

Il loro approccio restituisce infatti allo spettatore un'architettura vissuta, fragile e profondamente umana.

Serie come Living Architectures e opere celebri quali Koolhaas Houselife e Moriyama-San hanno aperto nuove prospettive, conquistando musei e festival internazionali, fino all'inserimento dell'intero corpus delle loro opere nella collezione permanente del MoMA di New York.

Durante l'incontro il pubblico sarà guidato in un percorso che intreccia linguaggi diversi attraverso gli interventi del cardinale **José**

Tolentino de Mendonça, prefetto del **Dicastero per la Cultura e l'Educazione della Santa Sede**; Pietrangelo Buttafuoco, presidente della Biennale di Venezia; Alberto Barbera, direttore artistico della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica della Biennale di Venezia; Ila B ka e Louise Lemoine; Giovanna Zabotti e Marina Otero Verzier, curatrici del Padiglione della Santa Sede alla Biennale di Architettura. L'appuntamento sarà moderato dalla giornalista del "Corriere della Sera" Elisabetta Soglio.

Il Padiglione invita a formare lo sguardo, educandolo a non fermarsi all'apparenza immediata, ma ad andare oltre ciò che è visibile.

I teli che avvolgono i lavori di restauro nel Complesso di Santa Maria Ausiliatrice, lasciando intravedere solo scorci e frammenti, insegnano a cogliere ciò che è nascosto, a non dare nulla per scontato.

È lo stesso meccanismo del cinema: come lo sguardo del regista orienta e modella la percezione dello spettatore, così l'esperienza del Padiglione guida a una visione più profonda, capace di scoprire significati inattesi e invisibili.